

La 57a Assemblea generale si è svolta presso lo Swiss Shippers Forum a Interlaken

Passaggio di consegne e temi per il futuro

L'Assemblea generale dello SSC è stata contrassegnata da questioni personali e concernenti il futuro. Il consigliere nazionale Fabio Regazzi, presidente dal 2012, resta a bordo, Markus Helg ha lasciato la vicepresidenza. Il rinnovo in seno al comitato ha ora potuto essere completato dopo la pandemia di Covid-19. Il comitato è così in grado di prendere le decisioni per il futuro dell'organizzazione.

Al termine dello Swiss Shippers' Forum 2022 a Interlaken, l'assemblea generale ha potuto aver luogo in presenza, dopo due anni di pandemia. Il suo presidente Fabio Regazzi ha salutato l'auditorio composto da membri e ospiti. Nella sua retrospettiva ha evidenziato le attività più importanti dell'associazione, ossia l'influenza attiva nel dossier sulle dogane.

Possono essere considerati un successo sia l'abolizione dei dazi doganali in-

dustriali al 1.1.2024 sia la mozione «La digitalizzazione deve portare semplificazioni, anche in ambito doganale», da lui stesso depositata. Così l'associazione potrà affrontare gli importanti dibattiti sulla nuova legge doganale nell'autunno di quest'anno in maniera ancor più decisa rispetto a prima.

Missioni del comitato ed elezioni

Le trattande statutarie all'ordine del giorno sono state accettate dai membri. Lo stesso vale per la proposta del comitato di intraprendere discussioni approfondite sulla fusione con due associazioni. Il comitato ha ora la missione di prendere le giuste decisioni per il futuro dell'organizzazione e di preparare un progetto in tal senso per la prossima assemblea generale.

Al punto «elezione» dell'ordine del giorno, il presidente ha dovuto congedarsi dal vicepresidente Markus Helg. Membro del comitato dal 2018, Markus

Helg si appresta a passare ai benefici della pensione.

Per il posto vacante è stato eletto all'unanimità nel comitato dall'assemblea Stefan Baumann di Coop. Siamo felici di accoglierlo e di approfittare delle sue importanti conoscenze in seno alla nostra organizzazione. Dal momento che le ultime due assemblee generali si sono svolte in forma scritta, non era stato possibile congedarsi dai tre membri uscenti del



Eletto in Comitato: **Stefan Baumann**.



Foto: SSC

Markus Helg va in pensione.

Seminario delle dogane 2022 – il 14 settembre nuovamente presso il Museo svizzero dei trasporti

Ancora quest'anno lo SSC organizza un seminario sulle dogane di una giornata che si svolgerà di nuovo presso il Museo svizzero dei trasporti di Lucerna. Tra i principali temi figurano i controlli all'esportazione e le sanzioni/embarghi, nonché l'utilizzo pratico di diverse soluzioni informatiche.

Ci si potrà avvalere del supporto e dei consigli del signor Jürgen Böhler della Segreteria di Stato dell'economia SECO di Berna. Capo del settore controlli all'esportazione / prodotti industriali, egli spiegherà la proce-

dura di autorizzazione e metterà in evidenza la responsabilità delle società esportatrici concernenti i «beni a doppio uso» (dual use). Quale conferenziere principale, interverrà il professor Hans-Michael Wolfgang di AWB Germania. Lui si esprimerà a proposito della «legge sulle catene d'approvvigionamento» che entrerà in vigore il 01.01.2023, mettendo in evidenza le ripercussioni per le aziende svizzere. Altri temi del seminario saranno il progetto Dazi/Passar nonché una nuova legge e un nuovo regime di controllo in Cina.

comitato. Ad Interlaken è stato dunque il momento per tributare queste persone. Dieter Wintergerst non ha potuto essere presente, ma Fabio Regazzi ha potuto personalmente esprimere i suoi ringraziamenti per il lavoro svolto agli altri due membri presenti, Denis Beyeler e il nuovo membro onorario Urs Wagenbach. A coronamento della cerimonia, la nostra collaboratrice di lunga data, cuore del nostro segretariato di Losanna, la signora Carolina Brulé, è stata festeggiata per i suoi 20 anni di servizio.

L'aperitivo di chiusura ha permesso ai partecipanti di apprezzare il sole primaverile sulla terrazza dell'Hotel Victoria Jungfrau.

Allo Swiss Shippers Forum 2022 sono stati discussi in tre panel i temi del futuro

La tripla sfida per il 2050

Raramente l'economia importatrice ed esportatrice della Svizzera ha dovuto affrontare così tanti interrogativi sul futuro. Il programma dello Swiss Shippers Forum 2022 ha spaziato dagli effetti della guerra in Ucraina alle nuove condizioni del diritto contrattuale svizzero. Durante il Forum, sono stati discussi dai partecipanti in occasione di tre panel temi chiave come i problemi di prezzo e di capacità del trasporto marittimo, i nuovi negoziati per un accordo con l'UE e l'attuazione degli obiettivi climatici da parte delle aziende.

Le sfide del futuro sono molto più chiare nel 2022 che in passato. Il fitto programma dello Swiss Shippers Forum 2022 ha fornito informazioni e spunti di riflessione, non solo grazie alle insolite temperature primaverili di fine aprile nella splendida Interlaken.

Un'epoca ricca di cambiamenti

I temi di attualità hanno dominato i lavori durante il Forum. Giovanna Montanero ha sottolineato che nell'ambito della revisione parziale della legge sul contratto d'assicurazione, entrata in vigore il 1.1.2022, gli importatori ed esportatori svizzeri devono verificare la copertura dei loro rischi. Nikolaus Kohler, direttore regionale di Militzer & Münch, ha descritto minuziosamente la complessità attuale del commercio con la Russia, l'Ucraina e i paesi vicini. Gli effetti della guerra vanno molto lontano, fino in Asia.

La preoccupazione maggiore del commercio mondiale, contraddistinto da catene



Vista sulla Jungfrau in primavera.

d'approvvigionamento sature, resta però il trasporto marittimo. I partecipanti al panel non si sono limitati a scaricare la responsabilità sugli armatori, anche se il mercato della navigazione marittima dovrebbe rimanere problematico fino al primo trimestre 2023, come ha spiegato Stijn Rubens di

Drewry Consulting. La parola d'ordine è cooperazione. James Hookham, segretario generale del Global Shippers' Forum, ha inoltre insistito sui potenziali della digitalizzazione e della decarbonizzazione, potenziali che tutti gli attori della catena d'approvvigionamento sono in grado di cogliere. Il rappresentante dei terminali di DP World, Robin Harrison, nonché Paolo Montrone di Kuehne+Nagel, hanno ritenuto che i caricatori sono sollecitati anche per investire in una struttura commerciale più diversificata e dunque resiliente.

Una discussione più approfondita su questo tema ha avuto luogo nel pomeriggio nell'ambito di un workshop separato, ben frequentato dai partecipanti.

Accordo con l'UE – ma in quale modo?

Il vuoto giuridico che l'interruzione dei negoziati con l'UE nel maggio 2021 ha comportato per i caricatori è stato il tema del secondo panel della giornata.

Daniela Scherer, docente di studi nego-

Pacchetti di dolcezze per gli specialisti del panel sul carico marittimo.





Costatazione unanime del terzo panel: la politica climatica concerne tutti gli importatori, esportatori e vettori di trasporto.

ziali, ha illustrato le condizioni quadro dell'attuale scambio tra Svizzera e UE. In occasione del dibattito, la divisione tra i sostenitori di una rapida ripresa dei negoziati, la consigliera nazionale Elisabeth Schneider-Schneiter e Stefan Brupbacher di Swissmem, e gli oppositori di concessioni troppo ampie, il consigliere nazionale Roger Köppel e Henrike Schneider, vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, è in parte sembrata appianata.

Questi ultimi ritenevano che durante i negoziati condotti in passato, i principi fondamentali della democrazia svizzera erano stati messi in pericolo, mentre i primi sottolineavano la necessità di trovare un nuovo accordo a seguito degli inconvenienti già registrati dalle imprese svizzere. Questo sarebbe particolarmente importante sia per le società di Swissmem che esportano in ragione di fino all'80% verso i paesi dell'UE, sia per le imprese vicine alla frontiera che fanno parte della Camera di commercio dei due Basilea.

Una cosa è certa: la Svizzera dovrà fare il primo passo verso l'UE - e fare concessioni. I partecipanti allo Swiss Shippers Forum, invece, non hanno dovuto fare alcuna concessione

durante i tre workshop successivi - e in termini di intrattenimento durante le successive esibizioni di Dominik Jud alias Dodo, che non solo ha dimostrato le sue abilità nel reggae dialettale, ma ha anche fatto una campagna di sostegno per il suo viaggio programmato nella sua patria africana, che si svolgerà in un container, completo di studio di registrazione.

Obiettivi climatici e imprese

Le norme della politica climatica nazionale e internazionale hanno raggiunto da tempo l'industria del trasporto marittimo. In questo contesto, Alain Savary del progetto Zero 2050 ha presentato la situazione attuale del settore navale.

Il Prof. Reto Knutti del Politecnico di Zurigo ha presentato i fondamenti del cambiamento climatico, che costituiscono la base dell'obiettivo climatico

della Svizzera entro il 2050, con dati e fatti scientifici. La direttrice di economie-suisse, Monika Rühl, ha sottolineato che l'industria è l'unico settore a raggiungere i propri obiettivi climatici e ad essere riuscita a ridurre le proprie emissioni del 15% entro il 2020 rispetto al 1990. Programmi come la «Science Based Target initiative (SBTi)» continuano a guidare questi sviluppi.

Sia André Kirchhofer dell'ASTAG che Lorenzo Stoll, Head of Cargo di Swiss International Air Lines, hanno chiaramente ripetuto quanto le società di trasporti stradali ed aerei stiano già investendo nella protezione contro le emissioni. La richiesta ai politici è quella di fornire direttive più chiare e di creare relativi incentivi.

L'intervento del prof. Thierry Carrel, cardiocirurgo, ha completato il programma. Anche nel settore sanitario ci sono molte prospettive promettenti, ma i responsabili non sempre collaborano in modo mirato.

I partecipanti sono rientrati dopo due giornate ricche di insegnamenti.



Il prof. Reto Knutti (a sin.) ha spiegato le cause del cambiamento climatico.



Opinioni divergenti sull'UE: Stefan Brupbacher (a sin.) e Roger Köppel.